Spopolamento: invece che far arrivare migranti, far rientrare i nostri giovani (Roberto Marino Marceddu)

Date : 7 Gennaio 2018

Sono il **padre di tre figli**: una di 28 anni emigrata da un anno in *Francia*, dove lavora e si è trovata un lavoro. Vorrebbe **rientrare in Sardegna**, ma né è impedita in quanto afferma, come tanti altri giovani, che **non ci sono opportunità di lavoro** e di creazione di una famiglia, è **impossibile valorizzare le competenze e contare sul merito**, e, al più, se non sei appoggiato politicamente, si ottengono **posti sottopagati dove ti sfruttano** e sei condannata a perenne instabilità e precarietà.

Un altro, 21 anni lavora in *alta Italia*: impossibile trovare soluzioni occupazionali in *Ogliastra* e in **Sardegna**, se non per il periodo estivo. Un'altra bimba, 5 anni: meriterebbe di trovare tra qualche anno una società e dei politici ben diversi da quanto oggi esiste. **Tanti sardi vivono questa situazione**. E tanti, come me, si interrogano su cosa possono fare per **dare almeno ai bimbi di oggi un futuro diverso** dagli stessi figli che hanno visto scappare da un'isola ingrata.

Siamo di fronte a un **fallimento certamente delle politiche espresse** nel corso di questi decenni da tutta la classe politica, ma, facendo sana autocritica, il fallimento, sopratutto, è generazionale, stante che **le ultime due generazioni non sono riuscite a dare un'opportunità di scelta ai loro figli**. In questo quadro, sentire l'**assessore Arru** che individua le **soluzioni per la Sardegna** nel **favorire l'arrivo di migranti**, da formare e integrare, al fine di consentire loro di **crearsi un lavoro e farsi una famiglia nei piccoli comuni** è una **vera offesa per i sardi** e le zone interne.

Occorre **creare le condizioni per valorizzare le risorse nei territori** e dare ai Comuni gli strumenti per **attuare reali politiche a favore delle zone interne e montane della Sardegna**, ribaltando l'attuale visione *cagliaricentrica* che pervade anche la sua fallimentare Giunta. Occorre pensare non a far arrivare i

migranti, ma, a **far rientrare molti dei nostri giovani** e a dare una possibilità ai nostri disoccupati e alle future generazioni, altro che migranti.

L'*Assessore* dimostra di essere **pienamente funzionale a quella classe politica asservita ai poteri**, che da *Roma* e *Bruxelles* mirano a favorire la **creazione di una società multietnica europea**, priva di identità, più facilmente manipolabile e a cui **sottrarre diritti conquistati** in secoli di battaglie dei nostri avi. Livellare i salari dei lavoratori verso il basso proprio con l'**immissione massiccia di migranti a basso costo** è l'obiettivo degli **Arru**, un **disegno criminale** che con la precarietà e i lavoratori sottopagati non realizzerà i presupposti per nuove famiglie, ma proprio l'opposto di quanto utile all'Isola e all'Europa. Occorre respingere con tutte le forze e per amore dei nostri figli questo **crimine perpetrato dai global group** cui sono proni gli **Arru** e votare sin dalle prossime politiche tutte quelle forze politiche che in modo chiaro pongono al centro dei loro programmi e azione di governo la **centralità della famiglia, dei sardi, degli italiani e degli europei, dell'identità e della specificità dei popoli, del lavoro** capace di dare una prospettiva di vita e dignità alla persona.

Oltretutto, rispetto ai migranti, occorrerebbe anche interrogarsi, stante l'acclarato **fallimento della società multietnica** ben evidente in altri *Paesi Ue*, circa la reale possibilità di **integrare individui** con i quali non risulta possibile alcuna integrazione. Per cultura, religione e tradizioni risultano agli antipodi con noi e non sarebbero integrabili perché spesso incapaci di mettere *Costituzione* e nostre leggi sopra *Corano* e *Sharjia*.

Roberto Marino Marceddu

(admaioramedia.it)